Anno 55 - Numero 284

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 9 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Continua la conversazione tra Fiume e Roma

Fiume dichiara urgente il riconoscimento della Reggenza

il Governo risponde che attende prima la votazione del trattato

LA CONDIZIONE PRELIMINARE

Il comunicato odierno della Reggenza

ROMA, 8. notte - per telefono. — Un comunicato della Reggenza del Carnaro dopo aver accennato allo scambio di note avvenuto fra il generale Caviglia e la Reggenza in seguito all'approvazione del trattato di Rapallo rileva che tali note dovevano condurre alle condizione preliminare di qualsiasi trattativa e cioè il riconoscimento della Reggenza Italiana del Carnaro; quando improvvisamente le dichiarazione di blocco e l'intimazione sgombero nelle isole di Arbe e Veglia ed il proclama contro i legionari denunciarono un atto di ostilità contro la Reggenza.

«Se oggi, dice il comunicato, come è da ritenere si intende di considerare chiusa questa dannosa parentesi, basta riprendere lo scambio di vedute così come era stato avviato con la delegazione precedente e che non può avere altra base, per la stessa retta interpretazione del primo capoverso dell'articolo 4, che il riconoscimento della Reggenza Italiana del Carnaro».

Il Delta parte integrante

DEL TERRITORIO FIUMANO

ROMA, 8. (notte - per telefono). — L'on. De Ambris intervistato dalla «Idea Nazionale» ha detto che non si può ammettere altra linea di confine che quella dell'Eneo. Ciò posto, anche il Delta ed il porto Barros devono essere parte integrante del territorio di Fiume.

Circa le isole di Arbe e Veglia il Comando della Reggenza aveva dato al governo italiano una via d'uscita facendo presente che la Reggenza non aveva proclamato l'annessione delle 2 isole ma aveva mandato reparti di truppa ad occuparle per adempiere a un desiderio della popolazione italiana.

Resta pertanto impregiudicata la questione dell'annessione, ma su questa questione e su altre che si riferiscono a Fiume vi è una pregiudiziale assolutamente inevitabile: il riconoscimento della Reggenza.

Tale riconoscimento si impone d'urgenza anche nell'interesse della disciplina, perchè fino a tanto che si rimane in uno stato di cose provvisorio sono possibili gli episodi di sconfinamento e di passaggio oltre gli sbarramenti di terra e di mare che possono essere chiamati atti di diserzione ma che in realtà rappresentano l'angoscia di uno stato d'animo.

La risposta dell'on. Giolitti alla missione parlamentar

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 16 il presidente del consiglio ha ricevuto la commissione parlamentare reduce da Fiume. La commissione ha fatto una relazione della sua visita. L'on. Giolitti ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione fatta dai vari deputati e ha dichiarato CHE, QUANDO IL TRATTATO DI RAPALLO SARA' STATO APPROVATO DAL SENATO, ESAMINERA' LA SITUAZIONE DI FIUME IN RAPPORTO A QUANTO FU ESPOSTO DALLA COMMISSIONE.

Il colloquio fra Giolitti e Sforza

ROMA, 8. (notte - per telefono) — stamane il conte Sforza si è recato a palazzo Viminale dove è stato ricevuto dall'on. Giolitti.

Il colloquio, durato mezz'ora è stato cordialissimo. — Il ministro Sforza ha reso edotto l'on. Giolitti sui risultati del Convegno di Londra.

I commenti sulla diserzione

del «Bronzetti» e della torped. «68»

ROMA, 8. — A proposito dell'approdo a Fiume del cacciatorpediniere «Bronzetti» e della torpediniera «68 P. N.» il «Messaggero» scrive:

«Non bisogna nè incoraggiare nè esaltare più questi frequenti deplorevoli e deplorati atti di indisciplina che gettano luce così sinistra sulle nostre forze di terra e di mare. E' tempo che si insorga contro il male dilagante dell'indisciplina, del disordine e della ribellione. L'Italia non sarà veramente grande e rispettata nel mondo se non si mostrerà finalmente sanata dal triste male della disobbedienza, che non può non produrre, per quanto appaiano generose le intenzioni, le più rovinose conseguenze così per la pace interna, come per il nostro credito e per il prestigio del nostro nome al di là dei confini».

Il «Tempo» scrive:

«La notizia è di una gravità che tutti gli italiani sentono profondamente. Esercito e marina sono organismi tenuti insieme dalla disciplina, la quale non può essere ferita in un punto senza che tutto l'organismo ne risenta. La nazione ha bisogno di sapere che può contare sempre sulla devozione dei figli a cui è affidato il compito di difendere l'onore della Patria. Questa fiducia tutta la nazione ha e conserva non solo verso i suoi soldati, ma anche verso i marinai i quali hanno sempre dimostrato, e le recenti vicende fiumane lo han provato ancora una volta, una devozione illimitata e uno spirito di sacrificio che non ha uguali». «Noi siamo sicuri — conclude il «Tempo» — che i marinai che oggi, sia pure seguendo l'impulso di un sentimento nobilissimo, si sono rivolti contro la patria, sapranno ritrovare la loro strada, sapranno seguire le orme della grande famiglia nazionale italiana, legata da un solo amore, per il bene e la pace d'Italia».

L'appello del governo ai zaratini

ZARA, 7.

Vi trasmetto il testo di un proclama alla cittadinanza, pubblicato oggi dal gen. Taranto in nome del governo:

« Il Trattato di Rapallo, ratificato dalla Camera dei deputati del Regno, ha fatto di Zara una città italiana! Zara così, dopo lunghi anni di lotte e di fede purissima, vede compiuto il suo voto, con profondo ed amaro cordoglio per i fratelli che non furono con lei redenti alla Patria. La forza degli eventi è superiore alla volontà degli uomini. Il supremo interesse della Patria consiglia ora ad accettare il sacrificio, e Zara deve trovare, nella sua antica e purissima fede, nel suo antico e purissimo amore all'Italia, la forza per superare il suo giusto dolore conservando vivo ed altissimo l'affetto per i dalmati tutti, che la Patria riguarda con immutata fede.

« L'intera cittadinanza di Zara, a qualunque ceto e classe appartenga, ha il dovere, in questo supremo momento, di non abbandonarsi a sterili e dolorose manifestazioni, che altro fine non raggiungono se non quello di separare uomini finora accomunati nella stessa fede e nello stesso amore, ma deve fare opera perchè Zara sia e resti il faro luminoso dell'italianità della Dalmazia; il luogo di riposo morale, la fonte cui gli altri dalmati potranno attingere forza e vigore, per mantenersi saldi nella loro fede italiana!

« Cittadini! Il Paese, travagliato dalla lunga guerra e dalle sue lotte intestine, chiede a voi la pace. Per il comune doloroso amore che vi avvince nel nome della Patria invocata, riguardate in questa la custode invitta del vostro diritto. Fate che non partano da voi voci discordi, nè atti che ostacolino il compimento di quei doveri che la realtà impone, che i supremi reggitori della nostra Patria richiedono e che, per l'onore ed il prestigio delle gran Patria italiana, questo governo deve e vuole assolvere. — F.to: **Generale Taranto** ».

*

Per gli italiani creditori

DI SUDDITI GERMANICI

ROMA, 8. — Ci 31 dicembre volgente scade il termine assegnato ai creditori italiani di sudditi germanici per denunciare all'ufficio di verifica e compensazione i crediti anteriori alla guerra scaduti durante la guerra da riscuotere a tenore dell'articolo 296 del trattato di Versailles. E' d'uopo perciò che coloro i quali non abbiano ancora presentato le volute denuncie si affrettino a farle pervenire all'ufficio attenendosi alle modalità indicate dalla notificazione ministeriale inserta nella «Gazzetta Ufficiale» 15 luglio 1920. Intanto l'ufficio procede alacremente ai lavori per l'accertamento delle denunzie pervenute gli cosicchè prossimamente sarà in grado di notificare un rilevante numero di crediti italiani all'ufficio di verifica e compensazione germanico. Per facilitare le operazioni è stato inoltre istituita a Berlino una rappresentanza dell'ufficio italiano ed i nostri connazionali potranno usufruirne.

La ripresa della linea costiera

DA TRIESTE A MARSIGLIA

ROMA, 8. — Per corrispondere ai voti ripetutamente manifestati dalle autorità e dagli enti commerciali di varie località marittime del regno e nell'intendimento di alleggerire i trasporti sulle ferrovie costiere il s. di stato per la marina mercantile ha disposto per la riattivazione della linea 11 esercitata prima della guerra dalla Società Marittima Italiana. — Questa linea di cabotaggio alla quale saranno per ora adibiti 6 piroscafi andrà da Marsaglia a Trieste toccando i principali scali del continente e della costa settentrionale e orientale della Sicilia e farà possibilmente un servizio regolare quindicinale. Potranno essere toccati anche gli scali secondari quando l'approdo sia giustificato da un sufficiente quantitativo di merce da imbarcare e da sbarcare.

La missione del sen. Mac Corníck

NELL'EUROPA CENTRALE

I suoi colloqui col conte Sforza

TORINO, 7. — Al passaggio del conte Sforza per Torino si è appreso che nell'ultimo giorno della sua conferenza a Londra egli ebbe un cordiale colloquio col senatore americano Mac Cornick, intimo amico del nuovo presidente degli Stati Uniti, Harding e da questo incaricato di una missione di studi nell'Europa Centrale. Il senatore Mac Cornick il cui viaggio può avere grande influenza nelle relazioni future fra l'Europa e l'America, promise al nostro ministro degli esteri di recarsi fra pochi giorni a conferire con lui a Roma.

— + * + —

I bolscevichi preparano un attacco contro la Polonia

LONDRA, 8. — Il «Times» segnala la voce che corre nell'Europa Orientale che i bolscevichi concentrerebbero forze per l'attacco contro la Polonia. Cinque armate sarebbero già dirette contro il confine. Ioffe avrebbe ricevuto l'istruzione di tirare in lungo i negoziati per dare il tempo al governo di Mosca di completare i preparativi militari.

— + * + —

Il referendum per il ritorno

I risultati finora conseguiti

ATENE, 7. — Non si conoscono ancora i risultati del referendum. Ovunque il numero dei votanti è fortemente superiore a quello dei votanti nelle ultime elezioni. In alcuni distretti si è raggiunta la percentuale dell'80 e del 90 per cento degli inscritti. A Corfù e Creta, nel distretto di Patrasso, non si è stato un solo voto contrario. A Craina, contro 19.000 voti favorevoli, se ne hanno 250 contrari. Nell'Acaia contro 2000 ve ne sono 135 contrari. A Salonicco i voti contrari sono stati 56 contro 16.391 favorevoli.

Costantino ha la memoria corta

PARIGI, 8. — Il «Temps», commentando l'intervista concessa dal Re Costantino all'«Agenzia Havas» confuta la tesi dell'ex-re che si pretende calunniato. Il «Temps» ricorda i telegrammi della regina Sofia, le risposte nelle quali Guglielmo si felicitava con Costantino e l'ordine del giorno dell'ex re che si compiaceva coi suoi soldati che avevano tirato contro i marinai francesi ed inglesi. Il giornale riproduce una pagina delle memorie di Skuludis nella quale questi racconta i particolari sui negoziati tra i governi greco e tedesco per preparare l'occupazione del forte di Roupel da parte delle truppe bulgaro-tedesche, negoziati che portarono ad un vero accordo per quell'occupazione. **Il Temps** conclude dicendo che in Oriente ci sono due responsabilità: quella del popolo greco e quella dell'Intesa. Il popolo greco ha preso la responsabilità di rovesciare Venizelos per richiamare Costantino e rimettere al potere coloro che presero parte alla politica delle trattative per Roupel. Si possono discutere le cause e scrutare gli avvenimenti che provocarono questa rivincita del passato, ma il fatto è che il popolo greco assume la sua responsabilità e che l'Intesa deve assumer ela propria. Staremo a vedere se essa lascierà la pace in Oriente tra le mani del re, degli ufficiali, dei parlamentari e dei funzionari greci che fecero la politica di Roupel.

La preoccupazione in Atene

PER IL CAMBIAMENTO INGLESE SI FARA' PRESTO LA PACE CON KEMAL?

ROMA, 8. L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» ad Atene telegrafa in data 6 corrente:

«Nei circoli giornalisti specialmente esteri si commenta e si segue attentamente il nuovo indirizzo dato dalla Inghilterra alla sua politica verso la Grecia. Quando ancora Venizelos era al potere sia col categorico rifiuto opposto alla cessione di Cipro, sia col diniego dato alla domanda di un prestito di 400 milioni l'Inghilterra aveva cominciato a dimostrare che la sua politica verso la Grecia stava per mutare atteggiamento. Ora si osserva che l'Inghilterra ha accentuato questa politica sia con la nota collettiva, sia con la nota finanziaria e sia infine con le manifestazioni dei circoli ufficiali e della stampa di Londra. Si rileva che probabilmente tale atteggiamento è una conseguenza della situazione in Turchia ove si rende sempre più urgente giungere ad una pacificazione con Kemal pascià, pacificazione che forse non potrebbe essere raggiunta dall'Inghilterra se questa non avesse mano libera di fronte alla Grecia. — Mentre però l'Inghilterra si ispira a questa politica un uomo di governo greco in alcuni colloqui avuti con giornalisti ha fatto comprendere che le possibilità di pace tra la Grecia e Kemal pascià sono più grandi di quanto a prima vista non potrebbe sembrare e una tal pace, egli ha detto, darebbe la tranquillità alla Grecia che non avrebbe più che da difendere in una improbabile eventualità il suo confine settentrionale e inoltre i fabbisogni finanziari della Grecia, quando essa potesse smobilizzare parecchie classi ora necessarie per il fronte dell'Asia Minore, sarebbero molto minori, gli aiuti dall'estero sarebbero molto meno necessari. Naturalmente nei circoli greci si è convinti che a Londra si tiene conto di tutti questi elementi e perciò dato che la questione della persona di re Costantino non basta a spiegare la politica inglese, essi domandano con ansia quale possa essere il retroscena vero di questo orientamento politico.

Un'intervista con Poincarè

sulle proposte di Costantino

PARIGI, 8. — Avendo incontrato Poincarè nei corridoi del Senato, un collaboratore del «Matin» gli ha chiesto se aveva osservazioni da fare sulle recenti dichiarazioni di Costantino, specialmente riguardo alla offerta di un intervento militare greco che Costantino avrebbe fatto telegraficamente a Poincarè il quale l'avrebbe respinta.

L'ex - presidente della repubblica ha risposto: «Sono spiacente di dire che i mei ricordi non concordano in tutto con quelli di re Costantino. E' vero che il 2 maggio 1915 alla vigilia delle elezioni greche Romanos era stato incaricato dal governo greco di fare sapere al ministro degli esteri Delcassè che la Grecia sarebbe stata disposta a prestarci non il concorso del suo esercito, come pretende Costantino, ma quello della sua flotta a condizione di essere garantita contro ogni ulteriore attacco della Bulgaria».

Delcassè rispose che la Francia avrebbe accolto con piacere ogni proposta seria, purchè essa fosse fatta senza condizioni. A tale proposito non ricordo di avere ricevuto alcun telegramma da Costantino, nè quindi di avergli io stesso telegrafato.

«Temo assai — ha soggiunto Poincarè — che la memoria di Costantino lo tragga in inganno. Mi ricordo soltanto di avere ricevuto l'11 maggio la visita del principe Giorgio di Grecia, venuto da parte di suo fratello per appoggiare la proosta condizionale al Governo greco e, come era mio dovere mi limitai a comunicargli la risposta del Governo della repubblica.

«Aggiungete — ha detto Poincarè — che alla stessa data il signor De Ville ministro di Francia ad Atene, mi faceva sapere che a suo parere la proposta condizionale greca presentata al la vigilia delle elezioni, era una semplice manovra diretta contro Venizelos e il suo partito. Sarebbe curioso se Costantino volesse pubblicare i telegrammi di cui ha parlato».

La Francia vuole restituire

LA CILICIA E SMIRNE AI TURCHI

PARIGI, 8. — Una informazione della «Agenzia Havas» dice che il generale Gouraud ha fatto durante la riunione della commissione delle finanze e degli affari esteri una esposizione particolareggiata dalla situazione in Siria e in Cilicia. La situazione della Francia in Siria, egli ha detto, era precaria nel 1918 quando abbiamo sostituito le divisioni inglesi con soli 6 battaglioni. Più tardi quando abbiamo avuto quattro divisioni complete abbiamo ristabilito l'equilibrio e abbiamo potuto mantenere e consolidare le nostre posizioni. Il pericolo da parte del deserto della Siria resterà sempre lo stesso, ma da parte della Cilicia se si può arrivare ad un accordo onorevole con la Turchia si potranno ridurre i nostri effettivi limitandoli così a due divisioni. Questo accordo - prosegue il generale - non è impossibile.

Dopo il generale Gouraud il presidente del consiglio Leygues ha detto che la Francia potrebbe sgombrare la Cilicia a condizione di conservare la Siria che è il quadrivio dell'Oriente, quando però da parte di Smirne ne fossero date ai turchi tutte le soddisfazioni necessarie. Per quel che riguarda la Grecia, ha detto Leygues, lo accordo è completo per non riconoscere il recente prestito greco di 400 milioni di dracme e per fare il blocco finanziario.

— x x x —

Il malumore de la stampa francese

PER I RISULTATI DELLA CONFERENZA

PARIGI, 7. — La stampa parigina continua ad occuparsi largamente della conferenza di Londra. Mentre alcuni giornali ufficiosi vogliono mostrarsi soddisfatti dell'esito della conferenza parecchi fogli invece sono molto inquieti e fanno punte amare contro Leygues.

Il «Bonsoir» a proposito delle dichiarazioni di Leygues scrive che il presidente del consiglio francese è un uomo molto facile a contentarsi, ma che in realtà non ha riportato che sorrisi e buone accoglienze.

Anche l'«Action Française» e l'«Eclair» dicono che i colloqui di Londra lasciano perplessi.

L'«Ouvre» dice di non dividere affatto l'ottimismo di Leygues poichè la Francia in sostanza non ha ottenuto nulla di ciò che desidera.

L'«Intransigeant» pure essendo soddisfatto di Londra ammette che molti francesi non lo sono ugualmente.

La «Libre Parole» infine osserva che Leygues a Londra ha chiesto la pelle di Re Costantino, ma gli alleati no gliel'hanno data limitandosi di dare alla Grecia l'interdizione finanziaria, interdizione ch'era inevitabile e per la quale non c'era bisogno di andare a riunirsi a Londra.

Il rinvio della discussione

PARIGI, 7. — Su proposta di Leygues la Camera ha fissato al 17 dicembre la discussione delle interpelanze sule questioni estere particolarmente sugli affari della Grecia e sulla politica francese in Oriente.

— = * = —

All'assemblea di Ginevra

LE NORME PER IL BLOCCO ECONOMICO

GINEVRA, 7. — Alla riunione della sesta commissione dell'assemblea generale della società delle nazioni lord Robert Cecil presenta una relazione in nome della sottocommissione del blocco. Il relatore ricorda che la migliore arma per la Società delle Nazioni è l'opinione pubblica e aggiunge che il blocco economico dovrà essere soltanto l'argomento supremo in favore della pace e della giustizia internazionale.

Incomincia quindi la discussione generale. Un delegato romeno propone che il consiglio determini in quali occasioni il blocco debba essere collettivo e in quali no; cioè se debba essere notificato da parecchi stati o da uno solo.

Lord Robert Cecil dice in seguito che il blocco non debba fare distinzioni fra paesi neutri o non neutri. Dopo una discussione dettagliata sono prodotte alcune modificazioni alla relazione sul blocco che è accettata alla unanimità per essere sottoposta alla assemblea.

La fuoruscita dell'Argentina

dalla Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 7. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ed ha udito l'esposizione del presidente della Repubblica sulla situazione riguardo all'atteggiamento dell' Argentina verso la Società delle Nazioni. Uno dei membri del Governo ha espresso la sua soddisfazione ad un giornalista. Egli ha dichiarato che non esiste alcuna inquetudine. Egli ha annunciato che il Consiglio ha deciso di pubblicare domani tutti i documenti relativi all'atteggiamento dell'Argentina alla Conferenza di Ginevra.

I TEDESCHI E LE PROPOSTE DI LLOYD GEORGE

per l'Alta Slesia

BERLINO, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Wolf» dice: « Le discussioni confidenziali della Commissione del Reichstag per gli affari esteri sulla nota inglese relativa al plebiscito nell'Alta Slesia, dimostrano il pieno accordo sul modo di considerare la proposta di Lloyd George. »

— = * = —

La questione irlandese ai Comuni

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Alle domande rivolte loro da alcuni deputati, i ministri e sottosegretari competenti rispondono che le autorità militari sorvegliano accuratamente i tentativi fatti dagli estremisti per rimuovere la lealtà delle truppe, che sono stati presi i provvedimenti necessari, ma che non sarebbe interesse pubblico dare informazioni particolareggiate di questi provvedimenti.

Il deputato nazionalista Dawling chiede se gli arresti operati in Irlanda contribuiscono a creare un'atmosfera pacifica.

Bonar Law risponde, scandendo le parole: «Io sono convinto che non vi potrà essere una tregua in Irlanda con speranza di successo, prima che i dirigenti dei Sinn Feiners e i dirigenti dell'esercito repubblicano irlandese capitolino, consegnino le armi e siano arrestati (vivi applausi).

LONDRA, 7. — Sir Grenwood segretario capo per l'Irlanda è rientrato a Londra proveniente da Dublino. Egli sarà presente alla conversazione che dovrà aver luogo questa sera o domani tra Lloyd George e Henderson, membro della delegazione labourista. Egli ha visitato Arthur Griffith attualmente detenuto nella prigione di Motyoi a Dublino.

Nei circoli bene informati si dice che la situazione irlandese ha subito pochissime modificazioni e che d'altra parte il Governo continua a seguirla attentamente e a studiare tutti i mezzi atti a ricondurre la pace. E' accertato però che finora non vi è alcuno che sia capace di intraprendere autorevolmente dei negoziati.

I sinn-feiners non hanno, del resto, fatta alcuna proposta concreta che possa costituire la base di una soluzione soddisfacente.

LONDRA, 7. — Henderson, di ritorno dall'Irlanda, ha avuto stamane un colloquio con Lloyd George.

La liquidazione dei palazzi e dei valori

della ex casa imperiale

VIENNA, 7. — Il cancelliere dott. Mayer ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa viennese e si è intrattenuto con loro sulla situazione creata dallo sciopero degli impiegati dello Stato. Egli ha dichiarato che dovrà respingere le richieste degli impiegati scioperanti richiamandosi alle riforme in corso per gli stipendi di tutti gli impiegati. Il governo ha invitato le autorità a sollecitare gli impiegati a riprendere il loro servizio in caso contrario ricorrerà a mezzi coercitivi.

A causa della quasi completa perdita di credito la commissione delle riparazioni ha suggerito al governo austriaco di ricorrere per i prossimi mesi a transazioni finanziare per rendere possibile i necessari acquisti di cereali. Frattanto si ultima lo studio del piano di risanamento già iniziato dalle potenze alleate. Il governo ha già iniziato la vendita di titoli esteri che sono ancora in suo possesso e degli oggetti preziosi del palazzo imperiale, argenteria, arazzi.

Alcuni giornali pubblicano un'informazione da Londra secondo la quale le trattative per la concessione di un grande credito per la ricostituzione dell'Austria sarebbero fallite. — Altri giornali al contrario affermano che non è stata presa alcuna decisione al riguardo e che le trattative continuano.

SCIOPERO DI FUNZIONARI DELLO STATO

ALLA VIGILIA DEL FALLIMENTO

VIENNA, 7. Da ieri alcuni gruppi di funzionari dello stato sono in sciopero, poichè il governo non ha accettato alcune loro domande riguardanti sopratutto il loro organico. Ricevendo una rappresentanza della unione dei funzionari dello Stato che offrivano la loro mediazione facendo presenti i pericoli di una estensione del movimento il cancelliere Mayer ha risposto che lo stato era giunto alla fine della sua capicità finanziaria ed ha espresso le sue preoccupazioni in proposito. — Il cancelliere ha aggiunto che riferirebbe alla conferenza degli ambasciatori sulla situazione attuale.

—()+()—

Per l'unione delle cinque repubbliche

DELL'AMERICA CENTRALE

Il Congresso a San José di Costarica

NEW YORK, 8. — Secondo un dispaccio da San Salvador ieri ha iniziato le sue sedute a San José di Costarica un Congresso nel quale sono rappresentati gli Stati dell' America Centrale e che ha lo scopo di interessarsi ad un programma onde riunire le cinque repubbliche del Centro America in una unione centrale americana.

— + * + —

Il messaggio di Wilson al congresso

WASHINGTON, 7. — Il messaggio del presidente Wilson al Congresso comincia con la citazione di Abramo Lincoln, esprimendo la sua fede nel principio che il diritto è la forza.

« Con questa fede nel cuore, dice il presidente, possiamo fare il nostro dovere tale e quale lo conceplamo. Il messaggio non ha alcun accenno alla Società delle nazioni. Esso chiede:

1. La revisione della legge sulle imposte — 2. L'indipendenza delle isole Filippine — 3. L'emissione di un prestito in favore dell'Armenia — 4. La diminuzione delle spese amministrative — 5. La rieducazione dei marinai e soldati mutilati ai quali vuole sia pure data una istruzione professionale. Il denaro per il prestito all'Armenia sarà speso sotto il controllo dell'America.

— = * = —

LA FUSIONE AL CONGRESSO DI BERLINO

degli indipendenti coi comunisti

BERLINO, 8. — Nel congresso per la fusione dei partiti socialista indipendente di sinistra e comunista e per l'elezione degli organi centrali del partito, Dauemig capo degli indipendenti e Levy capo dei comunisti sono stati eletti all'unanimità presidenti del partito.

— x x x —

Per lo scambio dei prigionieri

fra la Russia e la Germania

RIGA, 8. — Il governo russo ha chiesto al governo lettone di essere intermediario tra la Russia e la Germania per il rimpatrio dei prigionieri di guerra. La Russia potrà liberare 25 mila prigionieri al mese, in modo che lo scambio sarà compiuto alla fine dell'inverno.

— + * + —

L'errore degli ammiragli tedeschi

dopo la battaglia dello Skager-Rak

BERLINO, 7. — Il governo tedesco comunica alla stampa il rapporto segreto dell'ammiraglio Schoer sulla battaglia dello Skager Rak.

Nel suo rapporto l'ammiraglio attribuisce all'artiglieria pesante delle grandi unità tedesche il vantaggio riportato. Dubita però che anche l'esito felice della battaglia possa costringere l'Inghilterra alla pace. Esso sostiene che si debbano impiegare definitivamente i sottomarini contro il commercio inglese.

Cronaca delle Provincie

L'esonero delle imposte

All'interrogazione dell'on. Ciriani circa l'esonero imposte nei territori già invasi e sulla esenzione di interessi per gli anticipi fatti dall'Istituto Federale di Credito per danni di guerra, così risponde il sottosegretario alle Finanze:

«Col decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 n. 975, i comuni già invasi e danneggiati dalle operazioni di guerra, vennero distinti in tre classi, a seconda della maggiore o minore entità dei danni subiti e del perturbamento economico causato nei comuni stessi o dalle azioni di guerra o dalla invasione nemica. In conseguenza venne anche stabilita una graduazione di benefici tributari disponendo che nei comuni meno danneggiati la ripresa della riscossione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e di ricchezza mobile dovesse aver luogo col 1. gennaio 1919, nei comuni che ebbero danni più sensibili indicati nell'art 2 del detto decreto, dal 1.o gennaio 1920, ed infine nei comuni più gravemente colpiti, designati nell'art. 1, la riscossione di dette imposte dovrà essere ripresa col 1. gennaio 1921.

«L'on. interrogante vorrebbe ora che limitatamente alla piccola e media proprietà, l'esonero delle imposte sui terreni e sui fabbricati fosse esteso anche nell'anno 1921.

«E' da rilevare, anzitutto che un eventuale provvedimento in questo senso andrebbe limitato ai contribuenti di terzo gruppo di comuni pei quali la riscossione deve essere ripresa col 1 gennaio 1921, giacchè nei comuni degli altri due gruppi si è già provveduto alla ripresa della riscossione rispettivamente negli anni 1919-1920; e ciò, quindi, costituirebbe una stridente diversità di trattamento.

«D'altra parte, l'esenzione accordata nei comuni maggiormente danneggiati a tutto il corrente anno per le due imposte sui terreni e sui fabbricati sembra beneficio abbastanza sensibile e sufficiente per dar modo, specie ai piccoli e medi proprietari, di superare il difficile periodo immediatamente successivo alla cessazione delle ostilità mentre è da ritenere che detti cespiti abbiano ormai, in generale riacquistata la loro normale produttività; e quindi una ulteriore franchigia tributaria non sarebbe giustificata.

«Che se i redditi mobiliari fossero cessati, i fabbricati rovinati o divenuti inabitabili o meno redditizi le norme ordinarie di legge danno modo ai proprietari di ottenere lo sgravio totale o parziale dell'imposta; e del pari, se in via eccezionale, qualche tratto di terreno fosse, a seguito delle operazioni belliche, divenuto assolutamente improduttivo, può essere concesso, a richieste degli interessati, lo sgravio definitivo del tributo.

«In quanto ai piccoli e medi proprietari, come è noto, godono di un trattamento di favore nei riguardi dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, giacchè, col Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917 N. 1546 le aliquote delle imposte fondiarie furono ordinate progressivamente di modo che dagli aumenti apportati alle aliquote preesistenti sono rimasti interamente immuni le piccole e medie proprietà.

Il sottosegret. di Stato alle Finanze BERTONE

L'on. Ciriani, tutt'altro che soddisfatto della risposta che è anche incompleta, ha presentato sullo stesso argomento una interpellanza.

Da DOGNA

SEDUTA CONSIGLIARE. — Ci scrivono, 6 dicembre: — Ieri si è riunito il nuovo Consiglio comunale ed il sindaco sig. Tassotto Vincenzo ha presentato un rapporto sulla situazione finanziaria, dopo aver descritto dettagliatamente gli stanziamenti, comunica i risultati finali:

Attivo: Entrate ordinarie, L. 9105 — Richiesta finanziamento L. 62.593.46 — Avanzo Amministrazione 1919, Lire 19.146.74 — Totale L. 90.785.20.

Passivo: Spese ordinarie, straordinarie e facoltative L. 9078.20.

Comunica inoltre le spese fatte dall'Amministrazione cessata, che ammontano ad un totale di L. 22510.30, non comprese però le lire 9000, anticipate all'ing. Pietro Del Fabbro per compilazione progetti scuole e cimitero, le quali dovranno essere rimborsate dal M. T. L., e il fondo di cassa al 31 ottobre c. a. in L. 30078.84.

Fa presente al Consiglio che gli fu consegnato un libretto postale intestato al Comune per L. 1130.83 e ne propone l'immediato versamento alla Cassa Comunale.

Passa poi a parlare dello Spaccio Comunale che dal 5 novembre è stato assunto direttamente dal Comune e tolto al vecchio sindaco che lo gestiva senza renderne conto all'Amministrazione comunale.

Parla poi dei lavori in corso e si sofferma sulla questione della Stazione ferroviaria, facendo conoscere a quale punto si trovino le pratiche per la sistemazione e dà lettura della corrispondenza avuta con gli on. Gasparotto e Ciriani i quali si sono occupati e se ne occupano attualmente.

Non appena finita la relazione, chiede di parlare il consigliere Tommasi Severino, il quale domanda ai presenti della vecchia amministrazione spiegazioni sul deficit di L. 10.000 dei sussidi militari e come è stato provveduto al versamento della somma.

Rispondono a tale interrogazione i signori Tassotto Vincenzo, Tassotto Vittore e Peruzzi Valentino, che non hanno mai avuto sentore di questo ammanco.

Il segretario sig. Valentini riferisce che nell'assumere l'ufficio il 12 dicembre 1919, riscontrò il suddetto ammanco e si occupò, insieme al segretario di Raccolana sig. Rizzi Mario che nel 1919 prestava servizio nel Comune, e potè fare qualche accertamento, ma non positivo; il segretario sig. Valentini dichiara che, poco prima delle elezioni, l'ex - sindaco gli consegnò la somma mancante, senza però poter conoscere da quale fonte era uscita.

Il consigliere Tommasi vuole che su tale fatto sia eseguita una inchiesta per accertarne il responsabile.

Lo stesso Consigliere fa presente che la sottoscrizione di L. 42.700 al prestito nazionale, è stata una vera e propria speculazione di qualche consigliere scaduto.

Afferma inoltre che la tenuta del libretto postale è irregolare e prega il presidente perchè si rivolga al Ministero delle Poste e telegrafi per conoscere le operazioni eseguite dal giorno dell'emissone del libretto ad oggi.

Parlano altri consiglieri sulla questione dello spaccio e per l'apertura delle porte che immettono nel cortile della canonica, perchè i locali siano più asciutti.

Finita la discussione, si passa a trattare gli altri oggetti:

Revisori dei conti pel 1920, nominati: Tassotto Ferdinando voti 12, Soprano Giacinto voti 6, Soprano Ortensio voti 6.

Commissione elettorale, nominati: Soprano Giacinto voti 10, Pettino Agostino voti 6, Tommasi Severino voti 5, Peruzzi Valentino voti 4.

Vengono approvati senza discussione i seguenti oggetti: 1) Regolamento per la gestione del dazio in economia (seconda lettura) — 2) Regolamento per l'applicazione tassa esercizio — 3) Corresponsione maggior caro-viveri agli impiegati e salariati comunali — 4) Domanda per esenzione sovrimposta 1921 — 5) Rimborso sovrimposta 1917 — 6) Rimborso proventi dazi addizionali governativi sulle bevande e carni.

Vengono rinviati alla seduta del 12 corr. gli oggetti: Compenso al ricevitore del Dazio e compenso agli impiegati comunali.

La seduta viene tolta alle ore 14.

Da S. DANIELE

Seguito delle deliberazioni consigliari di ieri. — Ci scrivono 8:

10. Nomina di due consiglieri del Patronato scolastico — Nominati: Luxardo cav. dott. Augusto; Tomba Giovanni.

11) Nomina di due delegati del Consiglio della Scuola di disegno. Eletti: Gattoli Giacinto, Braida Giovanni.

12) Nomina di 4 rappresentanti del Consorzio veterinario. Eletti: Varisco Ulisse, Cappelletti Antonio, Patriarca Domenico, Jona Lorenzo.

13) Membri della Commissione di vigilanza per l'istruzione elementare. — Patriaca Domenico, Jogna Lorenzo, Masotti Domenico e Zamier Antonio.

14) Provvedimenti per il nuovo caro viveri, già approvati a favore degli impiegati e salariati comunali. — Il Consiglio conferma la precedente delibera di pagare il nuovo caro-viveri con le maggiori entrate accertate sulla riscossione del Dazio consumo.

15) Assegno provvisorio al pensionato maestro di musica Antonio Bianchi. — In via eccezionale e nell'intento di provvedere ad un caso pietoso, il Consiglio ha deliberato di corrispondere al signor Bianchi un assegno provvisorio mensile di lire 30 a datare dal 1.o luglio p. p.

16) Affranco canoni enfiteutici. Approvato l'affranco.

17) Concessioni aree cimiteriali. Approvato.

18) Dazio consumo. Su proposta del Consigliere Collino si approva il rinvio alla prossima seduta.

19) Provvedimenti circa l'ampliamento del Cimitero di Villanova. Approvato il progetto e delibera il piano finanziario per l'ampliamento.

20) Nomina di un vice-segretario interinale. Rinviata.

Pro Monumento Caduti. — Nella sala della Società Operaia domenica scorsa per iniziativa dell'Associazione combattenti si riunirono i presidenti delle Associazioni cittadine per studiare il modo di dare esecuzione al progetto per i monumenti ai caduti.

Dopo ampia discussione si delibera di indire un concorso fra artisti friulani sulla base di 50.000 lire. Venne nominato un Comitato esecutivo nelle seguenti persone: comm. Ronchi sindaco, presidente, dott. Farroni presidente Combattenti, vice-presidente; membri: Antonini geometra Lino, Gonano ing. Italico, Lazzarini Alfredo, Marchesini Giovanni e Paschini mons. Erminio.

Sappiamo che, per divergenze sorte in seno al gruppo socialista il signor Marchesini ha mandato le dimissioni da consigliere, come anche quelle di socio della sezione socialista deponendo la tessera.

Anche Beinat Paolo si dimise da consigliere comunale.

Abbenchè siamo a conoscenza del perchè di queste dimissioni, pure, per delicatezza, non vogliamo entrare in merito a queste determinazioni, prese inaspettatamente.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica. — Ci scrivono, 7:

A mezzo del nostro Municipio sono pervenute le seguenti offerte pro Cucina Economica: Filanda Piva, L. 100 — Zardini Antonio L. 25.

Dato lo scopo altamente filantropico, ci auguriamo che le persone abbienti abbiano a concorrere e con una certa generosità affine di poter aprire presto sì bella istituzione, non solo, ma che possa bene funzionare e per tutta la stagione invernale, dove la povera gente ne sente maggiormente bisogno.

Da PORDENONE

Il convegno contro l'alcoolismo. Ai signori sanitari ed insegnanti del Mandamento di Pordenone nonchè ai reverendi parroci e cappellani e signori segretari comunali fu diramata una circolare in cui li si invita ad intervenire al convegno medico - magistrale che avrà luogo in Pordenone, il giorno 12 dicembre alle ore 9.30 precise al Teatro Pollini gentilmente concesso per trattare della lotta contro l'alcoolismo. Relatori designati sono i signori dottor Frangipane per la parte scientifica e il direttore didattico Croce per la parte educativa.

L'importanza dell'argomento è tale per cui i promotori nutrono ferma fiducia che nessuno degli invitati negherà il suo intervento e che il convegno riuscirà imponente per numero di partecipanti e proficuo per serietà di discussioni e deliberazioni.

La circolare porta le seguenti firme: Il presidente del comitato provinciale: di propaganda contro l'alcoolismo dot tor Gino Volpi Ghirardini; — Il R. Provveditore agli studi: dottor cav. Giulio Gentile; — il presidente del Fascio sanitario della provincia dottor cav. Antonio Cavarzerani; — il presidente della Associazione Friulana dei medici condotti dottor cav. Umberto Grillo; — il presidente della Sezione pordenonese dei medici condotti: dottor Antonio Zatti — il presidente della Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» maestro Ciro Sandri — Il presidente della Associazione Magistrale Friulana «C. Percotto» prof. dottor Lorenzo Trepin — per il Sindacato Magistrale Friulano: maestro Gioachino Ermacora.

Investimento ciclistico. Ieri verso le ore 14 transitando per la via Capuccini il ciclista Bernardo Odorico di Fiumicino investiva il ragazzo Morgante Virginio di anni 5 e mezzo mentre stava scendendo dalla carrozza per un bisogno corporale. Il povero ragazzo riportò ferite gravi. Raccolto dai vicini gli furono prodigate le cure del caso e poscia venne ricondotto col medesimo calesse alla propria casa di abitazione nella vicina frazione di Rorai Piccolo. Da quanto ci consta ne avrà per un mese salvo complicazioni.

DA GEMONA

S. Lucia. Ci scrivono 8: — Solennemente quest'anno verrà celebrata la ricorrenza di Santa Lucia nella frazione di Piovega.

I festeggiamenti avranno inizio nel pomeriggio di domenica 12 corrente e si chiuderanno il lunedì sera.

Concerti vocali e istrumentali, fuochi d'artificio, sfarzosa illuminazione delle vie.

Naturalmente nel giorno della ricorrenza della Santa, verranno celebrate nella chiesa omonima le funzioni religiose: messe al mattino, vespri e benedizione nel pomeriggio.

I frazionisti di Piovega confidano in un largo intervento di cittadini e di forestieri e nella benignità di Giove Pluvio.

Auguri di ottima riuscita.

—x x x—

DA GORIZIA

Gorizia 8 Dicembre

LA ROMANZESCA MANCATA RAPINA DI UN BAMBINO.

Il commerciante Ireneo Cicigoi che abita in via Dreossi n. 2 da parecchio tempo vive separato da sua moglie Elisa. Egli però tiene con sè il proprio bimbo di anni 6 per il che frequenti sono le minaccia che gli fa la sua «ex metà» la quale desidererebbe portargli via quel caro angioletto, Ma il signor Ireneo non se ne dà per inteso: giammai si separerebbe dal bimbo che è tutto il suo orgoglio, la sua speranza l'unico suo conforto. Dal canto suo poi l'avvenente signora Elisa non cede neppure. Assediata com'è da uno stuolo di adoratori ne approfitta di due, i più assidui, per dare esecuzione ad un suo piano che da molto tempo va maturando. Quando lei espose loro questo suo progetto, i due ganimedi pur di ottenere i favori della bella Elisa, promisero che all'indomani ella avrebbe abbracciato il suo bimbetto. Nella medesima notte essi, verso le ore 22 si presentarono nell'abitazione del Cicigoi e con le rivoltelle in pugno gli imposero di consegnar loro il bambino pena la vita. Il Cicigoi però, che non è vigliacco presa di sotto il focolare una scure si scaraventò addosso a quei malcapitati facendoli scappare come due lepri. Quindi rendeva edotti di quanto era successo i carabinieri della stazione di S. Pietro.

Di fare le indagini per scoprire gli autori si incaricò l'accorto ed attivo maresciallo Virgilio Sandrini assieme al solerte Craicò.

Ben presto con sorprendente precisione riuscì a scoprire che i due improvvisati briganti erano gli impiegati Cesare Tavolato, ventiseienne, da Pola e Renato Giaiotti, di anni 23, da Gorizia. Il primo, da persona intelligente, confessa ogni cosa. L'altro però si ostina a negare. E non si fermò qui il zelante maresciallo: egli venne pure a sapere che a fornire al Tavolato la rivoltella era stato l'agrimensore Giorgio Pellegrini di anni 23 da Umago. Anche lui confessa. Ora i tre messeri riflettono se i begli occhi di Elisa valevano poi l'accusa di «tentata rapina a mano armata».

Da GRADISCA

IL PIANO REGOLATORE DELLA NOSTRA CITTA'

Ci scrivono 7: Il giorno 4 del mese in corso, si è chiuso il periodo in cui era visibile al pubblico nella Segreteria del municipio di Gradisca il piano regolatore opera dell'architetto Fabiani di Gorizia, eseguita per incarico della nostra giunta comunale. — Era stato esposto ai cittadini, perchè questi potessero liberamente sollevare le loro eccezioni per quel che riguardava non solo demolizioni, ma anche ricostruzioni. Tutti adunque erano interessati sia indirettamente per quanto riguarda l'abbellimento della città, sia direttamente per quanto concerne la casa di ognuno dei cittadini. Con tutto ciò l'affluenza di questi fu tutt'altro che confortante la scusa di non esser stati avvisati a tempo non vale, perchè il municipio aveva annunciato con affissi l'esposizione del piano. Chiuso il periodo delle eccezioni, la giunta sarà chiamata ad esaminarle e dopo discusse ed approvate le modificazioni passerà il piano alle autorità competenti per l'approvazione. Quei cittadini che hanno lasciato correre il tempo utile senza curarsi del piano, non pensarono che potrebbero andar incontro a sorprese sgradite.

Il piano presenta al primo colpo di occhio un magnifico quadro della città futura e già dopo un esame superficiale apparisce l'opera accurata, inspirata a larghezza di vedute e modernità di concetti.

Tutto ciò che è creazione nuova, tutto lo scomparto dei dintorni dove dovrà allargare le sue zampe il ragno della futura Gradisca, è degno del massimo encomio. Una via di circonvallazione riunirà fra di loro i borghesi che ora formano il suburbio della città, con delle piazze ad ogni tratto, veri centri d'irradiazione dei quali si sprigionano nuove arterie pulsanti di vita verso il centro e dal centro verso la periferia. Nuove vie congiungeranno dei punti oggi distanti, resi inaspettatamente vicini uno all'altro e viventi non più la solitaria vita della remota campagna, ma la vita fatta più intensa della città ingrandita. — Santa Maria Maddalena divenuta nucleo di comunicazioni spaziose e avvicinata a Gradisca; Bideschini, borgo quasi remoto al punto da essere la metà delle gite domenicali dei nostri vecchi e Borgo Tintor e Venier diventati città. Sembrerebbe un sogno per i nostri nonni; e sarà realtà per i nipoti. Parecchio di quanto è progettato lo vedranno compiuto già i nostri giovani.

Se si vuol scendere ai particolari e notarne i più salienti nomineremo il felicissimo scomparto dell'enorme villa Cosulich. Tutta quell'area che forma l'altro fianco del piazzale della Unità divenuto un quartiere affatto nuovo e grande quanto tutta Gradisca entro le mura. Esso riassorbirà il borgo Tonel e con previdente sagacia farà sì che il piazzale verrà a trovarsi fra la antica città e la nuova, divenuto così il grandioso, magnifico centro della città e tale che ci verrà invidiato dalle consorelle. E' questo forse il più grande merito del piano regolatore. — Una nuova splendida strada di grande ampiezza, con due viali che lo fiancheggieranno, condurrà dal piazzale fino al Borgo Tintor dove si presume dovrebbe sorgere la nuova stazione di Gradisca, sulla linea del Predil quando verrà costruita. Un'altra partendo dal Piazale e convenientemente allargata condurrà al nuovo ponte carrozzabile. La via degli Eroi, poco prima dei cimiteri, sboccherà in una piazza di forma rotonda, dalla quale partiranno parecchie contrade di praticità incontrastabile. Il mercato degli animali convenientemente regolato con le nuove vie raddrizate ed allargate; il Borgo Savoia nella Boschetta avrà più regolarità, più sbocchi e maggiore sviluppo.

Dal nuovo ponte una via carrozzabile verrà costruita su di un grande argine che con dolce salita giungerà al Torrione della Marcella, nella Via del Ponte. La via Nazion. non più chiusa dalla casa Bruchbauer diventerà certamente la più maestosa di Gradisca quando sboccherà, attraverso un ponte sulla roggia, liberamente nel Saletto. Avrà così due sfondi pittoreschi uno magnifico delle Alpi, l'altro del viale di mezzo della spianata. Anche la via Uldarico della Torre verrà regolata con alcune demolizioni e resa più larga.

Come si vede, un progetto degno del più grande encomio, che spazia con sguardo lungimirante nell'avvenire e che in tutte le grandi linee verrà accolto con piena soddisfazione dai cittadini.

E' naturale però che un progetto così grandioso non possa, per la sua stessa natura e vastità, andar esente da mende e da qualche errore. Ma di ciò in un prossimo articolo, dove diremo anche delle eccezioni sollevate dai cittadini.

Zeta.

Per l'annessione. Ci scrivono 7: — Il municipio sta concretando un vasto programma di festeggiamenti popolari da tenersi in occasione del decreto di annessione.

Il granoturco agli agricoltori. In seguito alle pratiche esperite dal nostro Sindaco d'accordo con i sindaci di tutti i Comuni del distretto giudiziario il Commissariato generale civile a modifica di quanto venne disposto con la circolare del 5 ottobre a. c. relativa alla requisizione del granoturco ha elevato la quota annua individuale di granoturco da rilasciarsi agli agricoltori per gli usi di famiglia all'ammontare massimo di chilogrammi 200 lasciando invariate le quote fissate per l'allevamento dei suini e per la semina.

Pro Natale degli Orfani. Pervennero ulteriormente al nostro sindaco le seguenti offerte: Patuna Giuseppe lire 6 — Fratelli Bello 25 — Funzionari del Commissariato Sez. Imposte lire 40 — Lena Giuseppe agente delle Imposte lire 10 — Francesco Pettarin lire 5 — Ditta Nale Costruttrice del ponte lire 100 — Sezione Cantiere del Dipartimento Tecnico lire 293 Ditta Stuchel e Debarba lire 50 — Assieme lire 529 — Lista precedente lire 788 Totale lire 1317.

Il castello della contessa Alberti in fiamme

Ci scrivono, 8:

La guerra distrusse quell'antico castello di proprietà dei baroni Bianchi di Rubbia. Chi attraversa con la ferrovia quella località, non vede che un mucchio di rovine. Più fortuna ebbe il castello della contessa Alberti di Sdraussina, il quale con poche riparazioni fu rimesso nello stato di anteguerra.

Questo castello era costruito in stile moderno, a piedi del monte fra il bosco; parea sfidasse tutti gli eventi; era proprietà di nobili fedeli alla Casa degli Asburgo. Fra i comproprietari della tenuta Kammel, ora Alberti, figura anche l'ex luogotenente di Zara, conte Attems.

La proprietaria principale, contessa Alberti, dopo il crollo dell'Austria, si rifugiò ad Innsbruck, ed in questi giorni doveva ritornare qui.

Il Governo mise sotto sequestro il castello e tutta la possessione, nominando quale amministratore il sig. Lorenzo Moscheni.

Questa notte, verso la una, grida strazianti uscirono dal castello, il quale era abitato una parte dal sig. Bonfadini e da un'altra famiglia, e una parte da militari.

Le campane chiamarono subito i paesani a prestare l'opera di soccorso. Il fuoco si sviluppò in una stanza occupata da militari, e in un batter d'occio tre parti del castello erano in fiamme.

I bravi vigili di Sagrado, capitanati dal sig. Gerolamo Chialchia, furono prontamente sul luogo e cominciarono l'opera di spegnimento.

Ciò che fu possibile salvare lo si deve soltanto a questi bravi vigili.

I militari di stanza in quel paese si misero pure all'opera cercando di porre in salvo il mobilio delle famiglie che abitavano il castello.

La signora Bonfadini ebbe la peggio, poichè nel trasportare i mobili le venne trafugata una scatola contenente orecchini, anelli, orologi, gioielli d'oro per un valore di oltre 40.000 lire, e che erano per essa anche care memorie.

Questa mane verso le ore 8 l'incendio si poteva considerare spento, mercè l'opera, come detto sopra, dei civici vigili di Sagrado.

Tanto il castello, come pure tutte le case di proprietà della contessa Alberti non sono coperte d'assicurazione.

Il danno viene calcolato in lire 300 mila.

Sulle cause dell'incendio, corrono varie versioni; quella però che prevale è che l'incendio sì doloso per il fatto che nelle stanze attigue a quella dove scoppiò l'incendio, dormivano ufficiali, i quali si salvarono per puro miracolo.

Rilievi. — I RR. CC. di Sagrado stanno facendo i rilievi in merito al furto di gioielli patito dalla signora Bonfadini.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia del Grand Guignol ha chiuso ieri sera il breve ciclo delle sue rappresentazioni colla brillante commedia di Galletti «Il ratto delle sabine».

Alfredo Sainati fu un Tromboni esilarantissimo ed ebbe dal numeroso pubblico festosissime accoglienze.

Stassera avremo una recita straordinaria della compagnia di Giulio Tempesti ce ci darà una importantissima novità «Il Beffardo» fresco lavoro drammatico dugentesco in 4 atti di Nino Berrini.

A questo inatteso avvenimento artistico accorrerà certo una gran folla. E' probabile che l'autore assista alla rappresentazione.

Teatro Varietà Ambrosio

Malgrado il tempo piovoso, anche ieri sera numeroso e scelto pubblico ha affollato questo elegante ritrovo ed ha fatto agli artisti tutti una cordiale accoglienza.

La Bruna Delmonte, la favorita dei frequentatori dell'Ambrosio, si è meritata per la sua fine ed elegantissima arte parecchi applausi e fu richiesta di parecchi bis che essa gentilmente ha accordato. — Renato Berti il bravo cantante dicitore fu molto festeggiato. — Il Duo del Cigno applauditissimo. — Il ballerino Marcisio nelle sue danze americane ha conquistato l'intero favore degli spettatori. — Bravo il comico caricaturista Paolini. — A questi ottimi successi fanno degna corona Toscanini e la De Verga.

Tutti i giorni due spettacoli: alle ore 18 e alle ore 21 precise.

La **FAMIGLIA LODOLO** commossa per tante manifestazioni di affetto tributate al Loro

PIETRO

ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono alla pietosa cerimonia e particolarmente le Autorità Militari del Presidio, il Comune di Udine e tutte le Associazioni e Rappresentanze cittadine.

Avvisi Economici

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale, nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

Nominò il deputato provinciale Selmi prof. dott. Matteo delegato della Provincia in seno al Consiglio d'Amministrazione della Società protettrice dell'infanzia pel triennio 1919-1921.

Nominò i signori Brosadola avv. cav. Giuseppe e Centazzo avv. Giovanni a rapresentanti della Provincia in seno alla Commissione provvisoria dell'Istituto Friulano pro orfani di guerra, di Cividale.

Confermò il signor di Caporiacco co. dott. comm. Giuliano e membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.

Nominò i signori Tessitori Tiziano e Pedrola dott. Mario a rappresentanti della provincia nella Deputazione di sorveglianza per l'esercizio della tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Confermò il signor Renier gr. uff. avv. Ignazio a Presidente del Patronato Friulano pro orfani di guerra per il triennio 1920-21-22.

Nominò il signor Zavagno ing. Osvaldo a rappresentante della Provincia nel Comitato provinciale per le scuole professionali.

Deliberò d'accordare agli infermieri del manicomio Provinciale un acconto di L. 500 sui miglioramenti richiesti e sui quali la deputazione si pronuncierà non appena ultimati gli studi in corso.

Assunse a carico provinciale le dozzine manicomiali di n. 11 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai diversi Comuni della Provincia.

Accordò n. 32 sussidi a madri illegittime aventi i requisiti voluti, per il mantenimento della loro prole riconosciuta.

Nominò il signor Morassutti dott. cav. Pio a membro della commissione per lo studio del problema peschereccio friulano.

Trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia il Brefotrofio ed il Manicomio provinciale.

Per i comuni danneggiati dall'alluvione

Il Comitato Provinciale di soccorso pro danneggiati dalla recente alluvione si è riunito il giorno 8 dicembre a. c., nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, presenti i membri della Deputazione Provinciale e i Sindaci di Udine e Cividale.

Presa notizia che i Comuni offerenti sono ancora pochi e molti devono ancora rispondere all'appello e che la somma fin qui raccolta ammonta a lire 329.632.45;

presa notizia ancora che sui 35 comuni presumibilmente danneggiati dall'alluvione, solo 19 denunciarono danni per l'ammontare complessivo di L. 2.324. 152.

ritenuto che lo scarso interessamento dei Comuni deve attribuirsi alla coincidenza delle elezioni amministrative;

dopo diligente discussione alla quale parteciparono tutti i presenti, ha deliberato:

1.o di inviare un nuovo appello ai Comuni per ottenere nuovi fondi, prorogando al 31 dicembre 1920 l'apertura delle sottoscrizioni;

2.o di inviare nuovamente i Comuni a denunciare i danneggiati entro il 31 dicembre c. a.

3.o di invitare i privati danneggiati, mediante la pubblicità dei giornali a denunciare ai Sindaci il danno sofferto entro il termine perentorio del 20 dicembre c. a.

4.o data la insufficienza dei fondi, di limitare il sussidio ai soli danneggiati poveri stabilendo la seguente graduatoria nella precedenza del sussidio: 1.o danni alle vite umane; 2.o danni ai fabbricati; 3.o danni agli attrezzi rurali o di mestiere ed ai bovini; 4.o danni ai terreni limitati ai soli casi pietosi.

5.o di approfondire l'indagine sulle denuncie di danno presentate meritevoli di sussidio, mediante sopraluogo da farsi dal Presidente della Deputazione Provinciale in unione ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico Prov;

6.o di controllare che i sussidi elargiti vengano reimpiegati nella ricostruzione della cosa danneggiata;

7.o di studiare il modo di ottenere, a integrazione dei sussidi, il finanziamento a credito da parte degli Istituti di Credito a favore dei danneggiati, per favorire le ricostruzioni;

8.o di procedere subito ad una prima distribuzione di soccorsi urgenti, accantonando una parte della somma raccolta, a favore delle denuncie che potranno ancora pervenire;

9.o di esplicare azione presso il Governo per indurlo ad aumentare sia il sussidio di L. 500.000, messo a disposizione delle tre Provincie danneggiate dall'alluvione, sia il limite di lire 3000, di sussidio ad ogni singolo danneggiato;

10.o di fare voti al governo perchè i proprietari agricoli notevolmete danneggiati siano esentati dall'imposta per un certo periodo di anni.

Consiglio Comunale

Domenica 12 corrente alle ore 10 il Consiglio si riunisce in seduta straordinaria di prima convocazione per trattare i seguenti oggetti;

Nomina dei rappresentanti i comuni nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale Granario di Udine. — Ratifica di 10 deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta municipale a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale — Nomine e surrogazioni nei servizi municipali — nelle Istituzioni di beneficenza e nelle Istituzioni e commissioni diverse.

In seduta segreta verrà proposta la ratifica di tre deliberazioni d'urgenza.

Consiglio provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha deliberato di fissare per lunedì 27 corr. la riunione del Consiglio Provinciale.

Contro la deplorevole lentezza

nel concordare e liquidare i danni

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine nell'imminenza delle modifiche da apportarsi alla legge per il risarcimento danni di guerra ha riunito ieri sera il proprio Consiglio. Con la presenza di tutti i consiglieri venne votato ad unanimità il seguente **ordine del giorno:**

«Il Consiglio della Unione Negozianti ed Esercenti di Udine convocato di urgenza in seduta straordinaria la sera del 7 dicembre 1920 per accogliere l'unanime protesta, seriamente preoccupato dalla grave situazione derivata dalla lentezza degli uffici liquidatori nel concordare e liquidare le denuncie danni di guerra,

considerato che tale lentezza conduce ora ad un nuovo e gravoso onere per la richiesta dell'Istituto Federale di Credito del pagamento di nuovi interessi nell'operazione di rinnovo degli effetti per l'antecipo ricevuto in conto danni di guerra,

ritenuto che così procedendo le cose si finirebbe per pagare in interessi buona parte del capitale di cui lo Stato è debitore;

vivamente protesta contro la deplorevole lentezza della mancanza di mezzi a disposizione della Intendenza di Finanza, sia nel concordare che nel liquidare le denuncie commerciali, unica causa della perpetuazione del debito verso l'Istituto Federale di Credito;

esprime il voto che lo Stato provveda intanto d'urgenza a che l'Istituto Federale di Credito esoneri dal pagamento di nuovi interessi le operazioni di rinnovo degli effetti rilasciati per le antecipazioni ricevute.

— o —

Detto ordine è stato comunicato con speciali raccomandazioni a tutte le Consorelle della Provincia della Regione Veneta, a S. E. il ministro Raineri delle TT. LL., alla Presidenza dell'Istituto Federale di Credito, agli on. deputati in Roma ed alla spettabile Camera di Commercio di Udine e Provincia.

Per la circolazione degli autoveicoli

Il Prefetto ha diretto ai sindaci della provincia la seguente circolare:

In applicazione del decreto 24 novembre 1919 n. 2163 concernente le tasse di prima concessione e di «annuale vidimazione» sulle licenze di circolazione di autoveicoli e sui certificati di idoneità a condurli, previste al n. 66 della tabella annessa all'allegato F. del citato decreto, si fa obbligo ai proprietari di automobili, autocarri e motocicli ed a tutti coloro che posseggono i certificati d'idoneità a condurli, anche se rilasciati da una qualunque provincia del Regno di sottoporre al visto di questa Prefettura sia le licenze di circolazione che i certificati di idoneità prima dell'inizio del venturo anno.

Il termine utile per detta vidimazione scade il 31 corrente.

Il visto di vidimazione di questa Prefettura viene eseguito previa apposizione ed annullamento, da parte degli uffici del Registro, delle marche da bollo corrispondenti, i cui importi sono i seguenti: 1) per le licenze di circolazione per automobili e autocarri L. 26.25 — 2.) Per licenze di circolazione per motocicli L. 10.50 — 3) certificati d'idoneità per condurre automobili L. 10.50 — 4) certificati d'idoneità per condurre motocicli L. 5.25.

Per le marche da bollo di L. 5, 10, 20 che sono doppie, gl'interessati avranno cura di farle applicare ed annullare soltanto la parte che porta l'effige del Re, e lasciare libera l'altra parte che separatamente sarà annullata e trattenuta da quest'ufficio per comprovare eventualmente l'effettuata vidimazione, e ciò nell'interesse stesso degli utenti i quali, in caso vi si smarrisca il documento, possono richiederne duplicato senza il pagamento dell'intera tassa di 1.a concessione.

Difettando nel libretto spazio in bianco disponibile per l'applicazione delle marche e nel visto, gl'interessati cureranno di attaccarvi un foglietto di carta bianca della stessa dimensione del libretto.

Infine, si fa presente che la mancanza del visto, nei termini prescritti, importa la nullità dei documenti stessi e la possibilità di contravvenzione in caso di uso.

Data la difficoltà di rintracciare i singoli detentori i Signori Sindaci cureranno di portare quanto sopra a conoscenza degl'interessati mediante apposito manifesto.

Pro orfani di guerra

Elargizione pro «Orfani di Guerra»: Il sig. Leone Del Mestre offre al Patronato Friulano: L. 10 per onorare la memoria del cav. dott. Liuzzi; L. 5 idem di Giacomini Giovanni; L. 5 idem di Cavallini Rosa.

Il sig. Vittorio Giovanni offre lire 25 allo stesso Istituto in morte del sig. Celestino Calligaris.

Beneficenza

Il sig. Lardini Gio. Batta offre L. 5 al Ricreatorio Pop. «Carlo Facci», in morte della sig. Teodolinda Vendruscolo.

Genesi ed evoluzione del bello e dell'arte

CONFERENZA GARASSINI

a favore dell'albero di Natale per gli Orfani di guerra

La conferenza tenuta martedì sera, nella sala della Civica biblioteca, dal chiarissimo prof. Garassini, fu moralmente e materialmente fruttuosa, e cioè procurò ai numerosi intervenuti il piacere di seguire una dotta e geniale dissertazione dettata e resa con sapienza e maestria d'arte, e fruttò un utile considerevole all'opera benefica, a vantaggio della quale questa conferenza era stata tenuta.

L'oratore prese a considerare il bello, le cui fonti sono misteriose e grandi, come misteriosa e grande è la Natura, nelle sue forme e manifestazioni estetiche e soggettive, quale apparve all'uomo attraverso il lento evolversi della civiltà.

Al confuso sentimento del Bello — derivante, per l'uomo primitivo, dalla contemplazione del mondo esteriore e associato per lui al senso dell'utile, noi vediamo succedere man mano un bisogno di sentimenti estetici più intensi e profondi, che si connettono al sentimento religioso e a quello morale e sociale.

Col primo sorgere della civiltà l'uomo sente il bisogno di rappresentare in forma tangibile — con le prime manifestazioni dell'arte — il mistero grandioso che lo affascina.

E qui il conferenziere ci trasporta ai primi rudimentali tentativi nel campo dell'arte per seguirne il cammino evolutivo; dall'arte orientale antica alla greca; dall'Ellade a Roma; dal paganesimo al cristianesimo; dai fasti del risorgimento all'arte moderna, in tutte le sue manifestazioni.

Il canto eterno e sublime della Natura si rinnova per opera dei sommi artisti e precorre più alte conquiste del pensiero e della civiltà. Nè è da credersi che l'arte possa tramontare per l'affermarsi imperante e vittorioso della scienza; chè quella sarà in avvenire a questa legata, nello stesso tempo che la scienza attingerà luce, e bellezza dall'arte. E l'una e l'altra affratellate, tracceranno all'uomo, il cammino dell'eterno progresso.

La dotta ed elaborata dissertazione valse al bravo conferenziere vivissimi applausi. **E. F.**

Sappiamo che il Comitato organizzatore ha realizzato, fra vendita biglietti e offerte, un utile netto di circa 700 lire da questa conferenza, data a totale vantaggio dell'Albero di Natale per gli orfani di guerra.

Le onoranze funebri alla salma

DELL'EROE PIETRO LODOLO

Ritornano i Morti!

Ritornano coloro che per l'Italia Grande fecero generoso olocausto della loro giovane vita. Della purissima loro giovinezza!

Ritorna Pietro Lodolo, combattente di prima linea nel glorioso Reggimento dell'80.o Fanteria «Brigata Roma» due volte decorato al valore; segni tangibili del suo puro eroismo compiuto, promosso per merito di guerra.

Ieri Egli ha avuto il saluto commosso e riverente di Udine che gli diede i natali, di Udine mutilata che attende ad uno ad uno i suoi figli valorosi.

A ricevere la salma alla stazione si trovavano oltre i fratelli ufficiali e le sorelle dell'eroico soldato, un picchetto armato di alpini, parecchi ufficiali del presidio, una rappresentanza della Sezione Combattenti con bandiera, una rappresentanza dello Sport Club Juventus pure con bandiera, l'avv. Linussa, presidente dei Combattenti, il cav. Biasutti, il capitano Cassone per la Lega Navale, il capitano Casoli, il dott. Cesan Benoni per i mutilati, il sig. Moro Filippo la famiglia Girardini, la signora Ida Blasich per la Associazione Nazionale Madri e vedove dei caduti, il cav. Conti il cav. Cossutti anche per il senatore conte A. di Prampero, la signora Capsoni Rubini, la signora Girardini, il dottor Coluita il rag. Sottocorona, il signor Frontini, Della Longa e numerosi compagni d'arme del Lodolo ed amici di famiglia.

Allorquando il feretro viene tolto dal carro ferroviario, il picchetto presenta le armi fra la commozione di tutti gli astanti.

Sulla bara è posta la giubba dell'eroico combattente: la modesta giubba del fante, che porta i gradi di aiutante di battaglia, le decorazioni e due corone: «La famiglia al suo caro Pietro» — Fratelli Fior e Ortiga.

Il feretro viene adagiato sul carro funebre e si forma quindi il corteo che procedendo per la strada di circonvallazione esterna entra per porta Cussignacco, sosta davanti all'abitazione della famiglia in via Grazzano e s'incammina poi verso Porta Poscolle.

Sul Piazzale 26 Luglio il carro funebre si arresta e i partecipanti al corteo si stringono intorno ad esso.

Prende per primo la parola il dott. Marcovich assessore comunale.

A nome della città di Udine, porge un commosso e riverente saluto alla salma del valoroso soldato e alla famiglia, che ha dimostrato, nel dolore, l'orgoglio per il sacrificio del figlio.

« Vengano le tue ossa — egli conclude — a riposare fra noi; esse resteranno sacro retaggio per tutti coloro che per la patria combatterono e per la Patria si sacrificarono.

Prende la parola il signor Cautero per il Fascio di Combattimento Udinese.

Egli dice: «Io ti porgo Pietro Lodolo, il riverente saluto del Fascio Udinese di Combattimento. Parlo a te perchè vivi, perchè sento che in noi tu vivi.

«Il Piave sacrato dalle forze migliori d'Italia ti volle in Olocausto! La lotta diuturna della trincea fangosa, il pericolo continuo non fiaccarono i Tuoi ideali purissimi, il Tuo santissimo amore di Patria.

«Cadesti colpito in piena fronte mentre urlavi il grido di vittoria, mentre il pensiero correva alla Tua Udine profanata, alla tua Mamma in esilio.

«Pietro!

«Noi non ti portiamo il contributo di fiori, nè piangiamo su te tutte le nostre lacrime; — sulla Tua fossa che si schiude per raccogliere la Tua salma eroica, noi deponiamo la nostra anima ardente, deponiamo il nostro cuore pulsante consacriamo a te tutta la nostra purissima fede.

«Mai si muore per la Patria!

«Pietro siamo con te!»

Per ultimo prende la parola il dottor Cesan.

« Al primo dei nostri — egli dice — che ritorna a Udine riconsacrata e libera, vada il saluto di tutti i compagni d'arme.

« All'umile soldato gloriosamente caduto, il saluto della città di Udine, il saluto dei mutilati, il saluto di tutti coloro che assieme a lui combatterono.

« Pietro Lodolo, ritornano le tue ossa all'ultimo riposo, in Udine diletta. Tu hai saputa la morte mentre eroicamente fermavi l'ultimo impeto dell'urto nemico. Tu hai avuto la gloriosa morte dei donatori. Tu non hai conosciuto i nostri dolori di dopo e di oggi, Tu sei morto sapendo di morire per gli altri.

« Noi c'inchiniamo.

« Tu vivi e vivrai in noi, perchè se tu ed i tuoi compagni non vivessero, non vivrebbe la grande vittoria.

O madre, che con spartano stoicismo avete voluto assistere all'esumazione del figlio vostro, Voi siete degna madre italiana, sorella di tutte le madri di tutti gli eroi.

« E non solo Voi, madre sua, lo custodirete nel perenne vostro ricordo, ma noi tutti, e il suo nome sarà accanto a quelli di tutti i morti per la Patria ».

Le parole del dott. Cesan commuovono gli astanti i quali in silenzio si ricompongono in corteo per accompagnare la gloriosa salma all'estremo asilo.

Alla Mostra d'arte

DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA

La Famiglia Artistica ha fissato per domenica sera la chiusura della Mostra d'Arte del Palazzo degli Uffici. Il successo di queste Mostre è completo e lo dimostra il numero dei visitatori e le vendite già effettuate. — Circa tre quarti delle opere esposte furono vendute, ed andranno ad ornare i salotti dei fortunati acquirenti. Ed è confortevole il constatare come anche al nostro pubblico cominci ad interessare l'arte ed a desiderare il possesso di sia pur qualche modesta opera d'arte.

L'esposizione, in questi ultimi giorni sarà visitata dagli allievi delle scuole e dei collegi.

IL CONCERTO

Il buon esito della Mostra, sarà festeggiato domenica sera con un trattenimento musicale per il quale alla F. A. F. fervono i preparativi.

Esecutori saranno le signorine Claudia ed Erminia Armellini, violoncello e piano, il maestro Ricci piano e Silvio Maria Buiatti, baritono.

Per la serata sarà trasformato in giardino il salone sotterraneo.

Scuola serale di contabilità

La Commissione di vigilanza della Scuola ha diramato in questi giorni agli Enti pubblici, Istituti Bancari e Ditte private della città, un appello tendente a richiedere un più largo appoggio finanziario in favore di questa utilissima istituzione.

Numerose sono le offerte già pervenute, fra le quali ci piace pertanto segnalare: Ditta E. Tellini e C., L. 200 — Unione Esercenti, 300 — Ditta Canciani e Cremese, 200 — Ditta Reccardini e Piccinini, 100 — Ditta G. Ridomi L. 100 — Rag. A. Zanutta, 50 — Ditta G. Marinatto, 86 — Ditta Luigi Moretti, 300 — Ditta Cosmo Cosmi, 100 — Ditta Bagnoli e Diana, 100 — Società Cementi del Friuli, 200.

Le oblazioni possono essere fatte direttamente al signor Fracasso Enrico, viale Venezia N. 1.

Le nostre congratulazioni alla Presidenza che ha saputo, attraverso non poche difficoltà dar nuova vita all'Istituzione con l'augurio che gli industriali e commercianti cittadini, consci dell'utilità della Scuola rispondano unanimi all'invito che è stato loro rivolto.

Omonimia

Il sig. rag. Pietro Roiatti, abitante in viale Palmanova, ci tiene a dichiarare che egli non ha nulla a che fare con il suo omonimo Roiatti P. di Giuseppe, arrestato in via Monzambano, quale incettatore di biciclette.

Cronaca Sportiva

Domenica la prima squadra del Calcio dell'«A. S. Udinese» si recherà a Venezia per incontrarvi quel F. B. C.

La squadra, che giocherà nella medesima formazione di domenica scorsa partirà sabato alle ore 18.5

Le riserve invece scenderanno in campo nella nostra città contro quelle del «Venezia» nella seguente formazione:

Lodolo, Mulinaris, Cantarutti, Zugolo, Manini, Degano, Gerace, Bellotto, Pascutti, Roman, Longhino. Riserva: Comini.

Continua la discussione sul prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 8. — Presidente De Nicola. La seduta si apre alle ore 15.

BUONE NOTIZIE SULLA PRODUZIONE E PER LA VENDITA DELL'OLIO.

SOLERI, commissario agli approvvigionamenti, agli on. Lombardi Giovanni e Marino, espone che, essendosi verificato all'inizio della campagna olearia di quest'anno una eccessiva speculazione, il Commissariato dei consumi dovette intervenire stabilendo il calmiere di lire 1100 al quintale che, mentre è rimunerativo per i produttori, tutela le ragioni dei consumatori. Il prezzo del calmiere è stato garantito con le requisizioni, che sono state demandate ai prefetti i quali a prezzo di calmiere potranno cedere l'olio requisito, agli enti di consumo ed alle cooperative. Quanto all'esportazione, poichè il raccolto di quest'anno, se non è eccessivo come si crede, è tuttavia buono, non è impossibile che nell'interesse dell'economia del paese e delle esigenze del tesoro, essa sia permessa, a condizione però che non manchi l'olio necessario al consumo interno e sia assolutamente rispettato il prezzo di calmiere. Circa la richiesta di esportazione di una quantità d'olio residuale dal vecchio raccolto in Liguria ed in Calabria, nella misura di poco più di 20.000 quintali, il Commissariato dei consumi ha fatto presente al sindacato all'uopo costituitosi, che l'esportazione potrà essere permessa a condizione che il maggior utile sia devoluto interamente allo Stato. Il sindacato si è riservato di dare una risposta dopo assunte informazioni sulle condizioni dei mercati esteri. Quando la risposta perverrà, il Commissariato si riserva di prendere le sue decisioni con imparzialità e tenendo conto degli interessi di tutte le regioni.

LOMBARDI GIOVANNI approva il criterio di proporzionare l'esportazione dell'olio alle esigenze del consumo nazionale. Segnala tuttavia la necessità di non vietare in modo assoluto la esportazione per non permettere ai concorrenti stranieri, specie spagnuoli, di impadronirsi di tutti i mercati esteri in danno della nostra produzione.

MARINO prende atto dell'affidamento che qualora sia autorizzata la esportazione di olio, si procederà con criteri di assoluta giustizia distributiva tra le varie regioni produttrici. Rileva che l'olio del vecchio raccolto tuttora disponibile in alcune regioni, è stato prodotto a prezzo di gran lunga inferiore, ed è stato sottratto evidentemente alla requisizione.

LE SOLITE VIOLENZE SOCIALISTE

CORRADINI, sottosegr. agli interni all'on. Vella espone che in occasione di un comizio socialista tenuto a Putignano il 14 novembre un tal Petruzzi Vito ingiuriò tutti i presenti. Il Commissario di P. S. sciolse allora il comizio, deferendo il Petruzzi all'autorità giudiziaria che ha istruito un processo.

VELLA non è soddisfatto e protesta contro la Pubblica Sicurezza che non ha permesso al Petruzzi di continuare nelle violenze.

L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

GARIBOTTI premette che non è la politica del Partito socialista, come fu da alcuno accennato, quella che è di pregiudizio al paese nella questione del pane, ma bensì la politica di quei partiti che hanno voluto la guerra. (Rumori). Per uscire dalla condotta contraddittoria e coattiva fin qui seguita in questo grave argomento, non vi è che una via: dare il pane a prezzo di costo, ma colpire in pari tempo inesorabilmente tutte le molte forme di ingorda speculazione.

Constata che il rilevante aumento del prezzo dei prodotti agrari di prima necessità, se in parte fu dovuto alle condizioni dell'economia createsi per la guerra, fu però per la massima parte dovuto ed ottenuto dall'azione abile e tenace delle varie categorie di industriali.

Contro queste ingorde speculazioni d'interessi, il proletariato ed il paese non possono trovar difesa se non nell'azione di controllo che è esercitata dal partito socialista.

CAMERA, relatore, osserva che la Giunta del bilancio non ha mai mancato di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di rigorosi controlli in materia di approvvigionamento.

SOLERI, commissario per gli approvvigionamneti. In questo senso si sta precisamente provvedendo (commenti all'estrema).

GARIBOTTI, rileva la necessità dell'intensificazione ed estensione della coltura granaria per contribuire a diminuire l'importazione del grano e conseguentemente a migliorare i cambi.

Si augura concludendo che la Camera vorrà affermare la sua avversione all'aumento del prezz odel pane e invitare il governo a una energica azione per provocare il ribasso nei prezzi dei generi alimentari.

Buoncompagni e Beneduce

BUONCOMPAGNI popolare, nota che l'aumento del prezzo del pane è necessario per alleviare il grave deficit del bilancio e impedire lo sperpero del grano per l'alimentazione del bestiame.

L'aumento proposto, però, non è tale da bastare da solo a colmare il grave deficit della gestone statale dei cereali e perciò il disegno di legge propone l'inasprimento di altri tributi. — Teme però che gli inasprimenti proposti non porteranno i frutti sperati e si augura a questo proposito che venga presto in discussione la riforma tributaria.

Quanto alle disposizioni del progetto concernenti l'aumento della cerealicoltura rileva che occorre pensare più che all'estensione alla intensificazione della coltura dei cereali ed a questo scopo necessità anzitutto provvedere agli agricoltori italiani i concimi chimici sufficienti e sementi selezionate. Solo in questo modo potrà avviarsi a felice soluzione il problema alimentare. Non bisogna però farsi soverchie illusioni sulla possibilità di ottenere una grande produzione interna di cereali perchè è questo un genere di cultura che in molte delle nostre terre non può essere utilmente praticato.

Afferma concludendo la necessità di affrontare e risolvere tutto il complesso problema della finanza e della economia del paese (applausi).

BENEDUCE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera nell'approvare il disegno di legge esprime la fiducia che per le gravi e urgenti necessità cui per la proprietà inadempiente all'obbligo della cultura granaria, agevolando nel contempo e favorendo la cultura stessa specie nel mezzodi e nelle isole con ogni opera e mezzo precipuamente colla sistemazione di una larga diffusione del credito agrario anche per facilitare l'acquisto di macchine e fertilizzanti».

Nota che l'aumento del prezzo politico del pane è giustificato dall'aumento che il costo ha subito dall'epoca dell'ultima discussione fatta alla Camera su questo argomento. Il problema centrale però rimane quello di aumentare la produzione del grano nel nostro paese. Ricorda a questo proposito i provvedimenti presi durante la guerra dagli altri stati per aumentare la produzione dei cereali.

L'Italia invece si limitò a intensificare le sue importazioni di cereali dall'estero senza prendere nessun provvedimento per aumentare la produzione interna.

Ciò dipese sopratutto dalla scarsa considerazione in cui gl'interessi della agricoltura sono stati sin qui tenuti da un esagerato timore di offendere i diritti dei proprietari fondiari. Così la legge per la bonifica dell'agro romano si risolse anzichè in provvedimenti di favore per i proprietari neghittosi.

Trova poi errato tutto l'indirizzo della nostra politica agraria sino ad oggi e sopratutto deplora che non siano state compiute quelle opere che avrebbero reso possibile la nostra produzione agraria.

Afferma esser possibile sostenere una maggior estensione della coltura agraria solo che si obblighino i proprietari a dar le terre ai contadini perchè le seminino.

Osserva che il problema della terra è quello che per importanza sovrasta ad ogni altro nella vita politica, economica e sociale del paese. Lo stato deve ormai svolgere una politica più forte e decisa, tutta intenta al miglioramento delle condizioni morali ed economiche di quelle classi che in pace e in guerra hanno sempre bene meritato dalla Patria (applausi).

Gli emendamenti dell'on. Lombardi

LOMBARDI GIOVANNI. Se durante la guerra fu necessario un regime di contratto da parte dello stato per ciò che concerne la produzione granaria ora che il nostro paese è tornato alle condizioni normali non vede che due soluzioni possibili: la libertà lasciata alla proprietà privata o la statizzazione della produzione del grano.

Occorre dunque una grande riforma agraria per cui sarebbe stato opportuno che questa discussione fosse stata preceduta da una più ampia discussione della mozione della questione agraria.

Riassume i suoi concetti in un ordine del giorno.

Conclude esortando il governo a superare le presenti gravi difficoltà non colla approvazione soltanto ma colla pronta applicazione di radicali riforme: o rinnovarsi o morire (vive approvazioni a sinistra, congratulazioni.)

La riforma dei consorzi granari

SOLERI commissario generale per gli approvvigionamenti risponde all'on. Dugoni che lo ha interrogato sui criteri che hanno informato la riforma dei consorzi granari.

Premette che il giudizio testè dato dall'on. Giovanni Lombardi circa i consorzi granari è eccessivo e troppo generale. Dichiara che i consorzi granari non sono enti locali, ma organi decentrati del commissariato per la distribuzione del grano statale. Si tratta di organi delicati che amministrano il denaro dello stato per centinaia di milioni. Ha abolito i commissari ripartitori e altri organi consimili; ha disposto in pari tempo che i consorzi granari si astengano da qualsiasi speculazione e non si occupino che di generi statali. Nei consorzi granari tre soli membri sono di nomina governativa e otto di nomina elettiva e questi tre sono eletti dai comuni. Col voto limitato in tale modo è anche assicurata la rappresentanza di quelle amministrazioni comunali che appartengono a quel partito che si trova in minoranza nella provincia.

Le cooperative eleggono due rappresentanti con voto limitato e così anche quelle in minoranza possono avere la loro rappresentanza. Osserva del resto che qui non è questione di partiti trattandosi semplicemente di amministrare bene i sotte od otto miliardi che lo stato impiega nella questione granaria (commenti).

Ha poi provveduta ad una larga rappresentanza nei consumatori sopra tutto dei maggiori centri (approvazioni). Il consorzio poi esplica la sua funzione per l'intermediario dei comuni o delle cooperative delle federazioni (bene).

Ha infine provveduto ad un serio controllo contro gli abusi dei revisori della contabilità i quali sono personalmente responsabili al pari dei membri del consorzio.

DUGONI prende atto delle dichiarazioni del commissario degli approvvigionamenti ma osserva che il congegno della nuova organizzazione dei consorzi è così artificioso che sotto la apparenza della maggiore equità tende a eliminare i rappresentanti di quel partito che nella provincia si trovi in maggioranza sia esso il socialista o il popolare.

Per tale modo la voce dei veri consumatori sarà soffocata da quella degli speculatori commercianti proprietari che hanno in loro potere direttamente o indirettamente la rappresentanza dei comuni.

Per avere una vera rappresentanza dei consumatori vorrebbe che i rappresentant idei comuni fossero aumentati e diminuiti quelli della prefettura

L'arresto dei 4 ungheresi

CORRADINI ss. ss. agli interni all'on. Cazzamani a proposito di una sua interrogazione circa l'arresto avvenuto in Bologna di 4 ungheresi dichiara che il governo attende notizie per poter informare la Camera. All'on. Graziadei circa alcuni incidenti avvenuti in un comune del bolognese dichiara egualmente che attende precise informazioni.

CAZZAMANI e GRAZIADEI si riservano di riproporre le loro interrogazioni.

—

MATTIONI chiede quando si riunirà la commissione parlamentare composta di senatori e deputati per l'esame della tariffa doganale.

FACTA ministro delle finanze risponde che la commissione si riunirà sabato prossimo e inizierà i propri lavori.

La seduta termina alle ore 20. — Domani seduta alle ore 10. Seguito della discussione sulla mozione agraria e alle ore 15: seguito della discussione della legge sui cereali.

—+✱+—

Note alla seduta

La discussione sull'aumento del prezzo del pane continua prolissa, monotona, in mezzo alla disattenzione della Camera che non ha mai un centinaio di deputati presenti e delle tribune che sono quasi vuote. Quando finirà questa nuova accademia? Nessuno potrebbe dirlo.

Da ieri si ripete che i socialisti, non volendo lasciar passare la legge, ricorreranno all'ostruzionismo. E' da credere che rinuncieranno a quest'arma contro una legge che, sia pure manchevole, deve essere condotta in porto, per ragioni superiori di Stato finanziarie e politiche.

Una prova di ostruzionismo per una tale legge e in questo momento darebbe il tracollo al prestigio di questa Camera davanti al paese e ne renderebbe necessario lo scioglimento, prima dell'ora che pur si intravvede non troppo lontana.

Si smentisce che il gruppo popolare volesse iniziare l'ostruzionismo

ROMA, 8, notte - per telefono. — Il «Corriere d'Italia» smentisce recisamente le voci corse negli ambienti di Montecitorio che cioè il gruppo popolare avesse deliberato nei riguardi della discussione sul prezzo del pane, di iniziare l'ostruzionismo.

—x x x—

SENATO DEL REGNO

ROMA, 1. — Sono convalidate le nomine a senatori dei signori Ferri Giacomo, Garlini, Giaccone, Grosoli, Indri, Libertini, Marazzi, Marescalchi e si ammettono alla prestazione del giuramento.

Si presentano a nome della commissione per la verifica dei titoli le relazioni sulla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Persico, Pavia, Pietro Niccolini, Montresor, Pipitone, Nuvoloni, Martino, Orlando. — Gallini giura.

VOLTERRA svolge l'interpellanza sui criteri seguiti dal governo nel togliere col D. L. la qualità di ente morale alla stazione zoologica di Napoli e nel restituirla ad un cittadino germanico senza [illegible] del comune di Napoli proprietario della stazione stessa e con grave danno dell'interesse e della dignità della scienza italiana. Fu grave la commozione degli uomini di studio e d'ogni cittadino quando si apprese che il ministero dell'istruzione pubblica intendeva di abolire il decreto luogotenenziale che erigeva la stazione zoologica di Napoli in ente morale e di restituire la stazione stessa al cittadino germanico Antonio Dorhn che ne era l'usufruttuario prima della guerra e tanto maggiore fu la commozione in quanto che la notizia fu conosciuta dai giornali germanici. Nel congresso di Nauheim furono espressi ringraziamenti per questo ritorno della stazione zoologica di Napoli al precedente concessionario.

Dopo il senatore Volterra parlano il senatore ARLOTTA, SPIRITO e LEONARDO BIANCHI pro e contro il decreto del ministro dell'istruzione.

Lo sciopero generale in Spagna

MADRID, 8. — La giornata di ieri si è svolta tranquillamente a Madrid, ove lo sciopero generale è fallito del tutto per l'opposizione dei socialisti. I sindacalisti hanno redatto un manifesto nel quale accusano i socialisti di aver tradito la causa del proletariato.

A Bilbao cinque minatori sono stati arrestati e per ogni eventualità sono state prese alcune misure di ordine militare.

A Barcellona ieri i trams hanno circolato. Tutti i giornali si sono pubblicati. I mattatoi funzionano. Lo scarico delle navi continua. Nella maggior parte dei laboratori e delle fabbriche è ricominciato il lavoro. L'arresto di due accaparratori di prodotti alimentari ha fatto ottimo effetto sulla pubblica opinione.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 18.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8 45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54..

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.